«Multe in Ztl? Ora si usi il buonsenso»

Il caso. La sanzione di novemila euro dopo i ripetuti accessi del commerciante nella zona a traffico limitato
Caterisano: «Ci può essere stato un problema di comunicazione», Boscagli: «Così si fa fallire un'attività»

MARCELLO VILLANI

Caso multe in Ztl. Il commerciante che per più giorni, probabilmente quasi due mesi, ha violato la Ztl perché si è dimenticato di rinnovare il pass di cui aveva diritto, ha accumulato circa 9mila euro di multe.

E altri cittadini, per gli stessi motivi, sarebbero in condizioni se non simili, di entità comunque consistente. Nessuno contesta la legittimità delle contravvenzioni, ma tutti invitano il Comune a usare il buon senso, anche nel caso si arrivasse a confermare le sanzioni perché, fatte le verifiche del caso, effettivamente dovute.

Valutazione

Il presidente della Fipe, federazione italiana pubblici esercizi, **Marco Caterisano**, che è anche consigliere comunale di minoranza, parla di situazione confusa dal periodo di pandemia: «Evidentemente le proroghe che c'erano state durante il periodo Covid hanno amplificato questa problematica perché hanno indotto in errore i più. Qualcuno probabilmente non ci ha pensato più, ritenendo che il rinnovo fosse quasi automatico come successo l'ultima volta nel 2021, se non vado errato. Di sicuro, secondo me, c'è un problema di comunicazione, anche se il Comune dice di aver avvisato tutti. Se è tutta gente che ha sempre avuto il pass e ne ha ancora diritto, c'è da fare una valutazione anche sull'annullamento delle multe. Perché mi devono spiegare perché uno che ha diritto al pass non dovrebbe rifarlo, visto che costa poche decine di euro e ne ha diritto».

Anche una sola multa, insomma, per Caterisano, è di troppo se si ha diritto al pass. E, comunque, una dimenticanza, anche se prolungata, non dovrebbe portare a una "condanna" così pesante sul fronte economico.

Filippo Boscagli, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale, è convinto che non si possa attenersi solamente al dettato di legge, in questo caso: «Nessuna infrazione, neanche la peggiore, può portare a una serie di multe del genere. Bisogna valutare se il Comune abbia avvisato il cittadino, il commerciante che ha preso questa serie di multe. In caso di accessi illegittimi bisogna procedere alla contestazione, ma non si può causare il fallimento di un negoziante, anche se fosse colpevole di questa dimenticanza». Insomma, Boscagli invoca il buon senso e non il Comune patrigno: «Il Comune deve ricondurre la pena a una situazione di equità, perché chi prende una serie di multe del genere, per una distrazione, non può essere costretto a chiudere la propria attività. Bisogna davvero ricondurre tutto al buon senso, pur rispettando tutte le norme e tutti i regolamenti, com'è naturale».

Lunghezza

Anche **Cinzia Bettega**, capogruppo della Lega in consiglio comunale è sulla stessa lunghezza d'onda: «La cifra è abnorme. Mi auguro che in Comune si capisca cosa sia successo. L'accesso reiterato è una dimenticanza. Se la prassi è quella di avvisare il cittadino o il commerciante, si verifichi che l'avviso sia stato recapitato. Ma se così non è stato, allora si dia una grande mano al cittadino che di sicuro non voleva infrangere la legge. Casi così eclatanti devono trovare una soluzione di buon senso. Studiamo la modalità con la quale aiutare il commerciante e cerchiamo di capire se tutto è stato fatto secondo un criterio di legalità ma anche di buon senso e tenendo conto della buona fede del cittadino. Il Comune deve essere amico dei cittadini, non solo gendarme. Non ha creato alcun danno, questa violazione, né alcun privilegio indebito: il commerciante aveva diritto al pass, ma si è dimenticato di rinnovarlo. Bene: giusto multarlo, ma non vessarlo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il pass scaduto il commerciante ha superato per quasi due mesi i varchi di accesso alla Ztl

Marco Caterisano

Filippo Boscagli

> Cinzia Bettega: «L'avviso è stato recapitato? Serve una verifica precisa»